

230. Dite

*Quando noi fummo fatti tanto avante
ch'al mio maestro piacque di mostrarmi
la creatura ch'ebbe il bel sembiante,
d'innanzi mi si tolse e fé restarmi:
«Ecco Dite», dicendo, «ed ecco il loco
ove convien che di fortezza t'armi¹».*

Inf. XXXIV 16-21

“Quando arrivammo al punto che il mio maestro decise di mostrarmi la creatura che fu bella, mi si tolse davanti e mi fece fermare; ‘Ecco Dite’, dicendo, ‘ed ecco il luogo dove tu devi armarti di coraggio’.”

Altro nome di **Lucifero** (vedi). Anticamente altro nome di Plutone, dio degli Inferi.

Il Basso Inferno, dove sono rinchiusi eretici, violenti e fraudolenti, è la città di Dite, una città murata, difesa da stuoli di diavoli. Vedi **Medusa**.

*Lo buon maestro disse: «Omai, figliuolo,
s'appressa la città c'ha nome Dite,
coi gravi cittadin, col grande stuolo²».
E io: «Maestro, già le sue meschite³
là entro certe ne la valle cerno⁴,
vermiglie come se di foco uscite
fossero». Ed ei mi disse: «Il foco eterno
ch'entro l'affoca le dimostra rosse,
come tu vedi in questo basso Inferno⁵».*

Inf. VIII 67-75

“Il buon maestro disse: ‘Ormai, figlio, ci avviciniamo alla città che ha nome Dite, con i suoi cittadini gravi di colpe, con il suo esercito di diavoli’. E io: ‘Maestro, vedo già chiaramente le sue torri laggiù nella valle, vermiglie come se fossero uscite dal fuoco’. E lui mi disse: ‘Il fuoco eterno che le arroventa da dentro le mostra rosse, come le vedi qui nel basso Inferno’.”

¹ “Fortezza” necessaria per sopportare la vista di Lucifero, ma soprattutto per aggrapparsi al suo corpo e attraversare il centro della Terra. Passaggio simbolico che coincide con la morte dell'uomo vecchio. Dante “risorgerà” emergendo, tra circa venti ore, sulla spiaggia del Purgatorio la mattina del giorno di Pasqua.

² Esercito.

³ Propriamente “moschee”, ma qui “torri di difesa”. “Meschita” è parola araba arrivata in Italia attraverso lo spagnolo “mezquita”.

⁴ “Certe... cerno” “distinguo chiaramente”.

⁵ Il basso Inferno è costituito dai cerchi interni (dal VI al IX) alla città di Dite, dove sono puniti i peccati più gravi, quelli originati non da incontinenza (i cinque cerchi precedenti), ma da eresia, violenza e frode.